

Iniziativa tanto curiosa quanto efficace al centro sui disturbi alimentari "Il pellicano"

Anoressia e bulimia curate a ritmo di tango

Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - Sembrerà strano eppure il tango può far uscire le ragazze dal tunnel dell'anoressia e della bulimia. Non perché il ballo faccia ingrassare o dimagrire e neanche perché aiuti a dimenticare i propri guai. Il motivo lo spiega la psicologa Caroline Daphne Marcucci che applica la tangoterapia sulle ospiti de "Il pellicano", centro perugino per la cura dei disturbi alimentari, dopo averla appresa in Argentina: "Per le caratteristiche e l'importanza dell'abbraccio il tango determina un contatto fisico molto stretto con il compagno che permette di trascendere dall'aspetto fisico e di generare una profonda ed intensa comunicazione non verbale. Nell'abbraccio si perde la forma, il peso e la misura del corpo e domina invece l'ener-

gia, il sentimento, l'emozione che ci si trasmette".

Caroline, figlia di un pediatra, terminati gli studi è partita per l'Argentina con l'intenzione di completare la propria formazione con Luis Chiozzo, uno dei più famosi psicanalisti del mondo. "Proprio di fronte allo studio di Chiozzo a Buenos Aires racconta - c'è la celebre scuola di tango di Maria Fuz. Ho iniziato a frequentarla e ho appreso la tecnica della tangoterapia che in Argentina è molto diffusa: li viene usata con anziani, handicappati, malati di Alzheimer e contro la depressione. E' stato così che invece di fermarmi tre mesi, sono rimasta in Argentina nove mesi". Una volta tornata a Perugia la Marcucci ha trovato nel "Pellicano", un centro molto attivo dove medici volontari si impegnano nel recupero dei malati affetti, appunto,

da disturbi alimentari, il luogo e le persone giuste per poter dimostrare le proprie capacità terapeutiche. "Noi abbiamo tanto bisogno - precisa la dottoressa Assunta Pierrotti - di volontarie che ci diano una mano per offrire ai nostri pazienti una gamma, la più vasta possibile, di interventi che ci consentano di arrivare più rapidamente possibile ai loro problemi. Le ragazze arrivano qui da noi la mattina, vanno a fare la spesa, preparano il pranzo, fanno merenda, cenano e tornano a casa. Una sorta di day hospital. Nel pomeriggio riflettono insieme a noi, parliamo, guardiamo film e li commentiamo, tagliamo e cuciamo vestiti. Facciamo anche attività di laboratorio filosofico, di riflessione critica, musicale con la lirica, fotografico. E ora c'è anche la danza, una laboratorio che è piaciuto moltissimo alle ragazze. In due mesi abbiamo avuto, con Caroline, dei riscontri veramente positivi. Il tango fa in modo che le pazienti riacquistino gradualmente una reale percezione non solo del proprio corpo ma anche del concetto di spazio, tempo e relazione con l'altro".

"La presenza del terapeuta come partecipante - precisa Caroline - permette di apprezzare e studiare già nella totalità di un turno di ballo la personalità di chi si sta osservando; il tutto all'interno di un setting le cui caratteristiche si mantengono costanti e di cui si tiene molto conto nel piano di lavoro delle sezioni di tangoterapia. Inoltre si lavora anche molto nel concetto di postura ed equilibrio, si cambia anche il modo di incedere e di stare seduti, e questo si riflette automaticamente anche sul piano dell'equilibrio psichico. La ricerca dell'asse o equilibrio è una ricerca di equilibrio psico-fisico".

Visto il successo del corso di tango, "Il pellicano" (che ha sede ai Tre Archi), ha aperto le lezioni a tutti coloro che vogliono imparare o si vogliono cimentare in questa splendida danza. Caroline Marcucci parteciperà inoltre, in veste di docente, a un corso di tangoterapia organizzato all'interno del programma del prossimo festival "Choco Tango" dal 13 al 16 maggio.

